

AVEVA 7 ANNI E FREQUENTAVA LA SECONDA ELEMENTARE. LA DIRIGENTE: «SIAMO TUTTI SCONVOLTI»

Cameri piange il piccolo André morto dopo un malore a scuola

Il decesso mentre l'elisoccorso lo trasportava al Regina Margherita di Torino

ROBERTO LODIGIANI
CAMERI

Il cuore ha smesso di battere mentre era a bordo dell'elicottero del 118, in volo verso l'ospedale pediatrico Regina Margherita di Torino: André Quartararo, 7 anni, non ce l'ha fatta a riprendersi dal malore che lo ha colpito nel cortile della scuola primaria di Cameri. Gli scolari della classe seconda, attorno alle 14 di venerdì, stavano rientrando in aula per riprendere le lezioni, al termine dell'intervallo per il pranzo quando il piccolo - che già soffriva di problemi cardiaci - si è sentito male. «Gli scolari stavano per riallinearsi e rientrare in aula - racconta la dirigente scolastica Stefania Ardizio - quando André ha avuto un mancamento». I soccorsi sono arrivati con rapidità a scuola. Il bambino è stato caricato in ambulanza lasciando intravedere una flebile ripresa. «Docenti e personale presente si sono convinti che potesse riprendersi sulla base dell'intervento rapido e professionale



André Quartararo aveva 7 anni

dell'equipe del 118», racconta la dirigente. Invece poche ore dopo è giunta la doccia fredda quando i familiari hanno informato la scuola che André non ce l'aveva fatta. Ardizio è affranta: «La scuola di Cameri è come una grande fami-



La scuola elementare di Cameri in via Manzoni

glia. Abbiamo perso in modo inatteso e impreveduto uno dei nostri scolari. Siamo vicini alla famiglia». Un momento duro per tutti sarà domani con la ripresa delle lezioni, un momento di spiegazione per i piccoli compagni. «Verrà motiva-

ta l'assenza di un loro compagno e si troverà la giusta formula per indirizzare un saluto al piccolo André».

Papà Maurizio e mamma Rosa, originaria del Perù, hanno ricevuto l'abbraccio commosso dei colleghi di lavoro:

«André era un bambino vivace come tanti altri della sua età - racconta Fabrizio Berretta, un collega di lavoro del padre Maurizio, muletta alla Cartiera di Momo -. Aveva la particolarità di essere già stato curato per un problema cardiaco in tenera età. Era un bambino "delicato" dal punto di vista della salute ma non lo dava a vedere. Quando c'era da giocare, non si tirava di certo indietro. Era un piccolo-grande amico che non verrà dimenticato».

Alla famiglia Quartararo, residente a Cameri, ha indirizzato un messaggio il sindaco Giuliano Pacileo: «Come amministrazione comunale, come comunità, siamo vicini alla famiglia e alla scuola. Siamo tutti costernati per quanto purtroppo è inaspettatamente accaduto». Nelle prossime ore al Regina Margherita di Torino verrà eseguita l'autopsia. Le esequie verranno celebrate a Cameri appena la salma sarà consegnata alla famiglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANOZZO

Perde i sensi mentre lavora Benzinaio muore a 53 anni



Sandro Coronetti, 53 anni

Un malore improvviso ha stroncato sul posto di lavoro Sandro Coronetti, 53 anni, conosciuto da tutti come «Sandrone». «Come d'abitudine dice Umberto Pennisi della Pro loco di Granozzo - attorno alle 14 di venerdì era tornato al distributore Agip di Novarello in cui lavorava da 5 anni. Appena raggiunto il bancone ha avuto un cedimento. Si è accasciato e non ha più ripreso conoscenza. Il 118 è giunto subito, hanno tentato di rianimarlo ma non c'è stato niente da fare».

Coronetti abitava col papà vedovo a Granozzo. «Per 3 mandati - dicono dalla Pro loco - è stato nostro consigliere. La sua allegria era contagiosa. Aiutava chi aveva bisogno». L'autopsia chiarirà la causa del decesso. R.L. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È ACCADUTO A LUMELLOGNO

Con la moto rubata sbatte contro un'auto Sedicenne ricoverato

Non ha dato la precedenza all'auto che stava viaggiando in via Muratori a Lumellogno e attorno alle 19,30 di venerdì è rimasto coinvolto in un incidente stradale che si è concluso con un ricovero nel reparto di Pediatria del Maggiore di Novara: il sedicenne che era in sella a una Ktm 125 è sbucato ad alta velocità da via Cimitero diretto a via Alla Chiesa. Nello schianto tra la vettura e la moto il giovane è stato disarcionato: è caduto sull'asfalto dopo un volo di diversi metri. La moto è invece scivolata fino a colpire e distruggere lo specchio parabolico posizionato in corrispondenza dell'incrocio.



L'incrocio dell'incidente

vato ho visto sfrecciare una Ktm identica a quella rubata a mio figlio. Ho continuato a percorrere in auto le strade della frazione finché sono arrivato nel punto in cui è accaduto l'incidente. La moto era a terra, distrutta. Il motociclista è stato soccorso e trasportato in ospedale».

Il sedicenne dovrà spiegare perché era in sella a una moto risultata rubata: «Non nutro rancore per quel ragazzino che ha distrutto la moto da 8 mila euro acquistata con grandi sacrifici e regalata a mio figlio - dice il proprietario della moto -. Lo perdono. Andrò a trovarlo in ospedale per fargli capire che non vale la pena delinquere. Se avesse bisogno di aiuto sono disposto a dare una mano a lui e alla sua famiglia». R.L. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA NOTTE A VARALLO POMBIA

Tentano un'irruzione nel supermercato poi si danno alla fuga

Cercano di fare irruzione al supermercato ma arriva la vigilanza e vengono esplosi anche dei colpi di avvertimento. L'auto non era però quella della banda di ladri ma di un passante. Una notte movimentata quella fra giovedì e venerdì lungo la statale 32 a Varallo Pombia, nei pressi della Tigros. Del caso si stanno occupando i carabinieri del Nucleo radiomobile di Arona: hanno provato a inseguire i malviventi, che però hanno fatto perdere le proprie tracce. Indagini in corso.

Tutto è successo intorno alle 4. Al supermercato è scattato l'allarme. Un gruppo di ladri stava cercando di forzare gli ingressi per entrare. Sul posto si è precipitata la vigilanza notturna e poi sono arrivati anche i carabinieri. Ne è nato un inseguimento ma c'è stato un equivoco: l'addetto alla sicurezza ha intercettato una vettura che passava di lì per caso, guidata da un pilota d'aereo in servizio a Malpensa che stava rincasando. Quest'ultimo, ignaro di tutto, ha sentito sparare e ha pure filmato la scena. Una volta fermato, ha chiarito che non aveva nulla a che fare con il tentativo di furto alla Tigros, ma che aveva appena finito il turno. Si è preso un bello spavento e ha manifestato l'in-

tenzione di denunciare il vigilante. Nella concitazione la vettura dei ladri - trattava di un gruppo organizzato di 3, 4 persone - è riuscita ad allontanarsi indisturbata, probabilmente verso la Lombardia. I militari della compagnia di Arona sono al lavoro per cercare di identificarli.

Ei «soliti ignoti» hanno preso di mira in questi giorni anche un esercizio commerciale di Novara, la gelateria «Lat-



Sul posto i carabinieri di Arona

tepanna» di corso Risorgimento: il titolare ha denunciato alcuni colpi notturni avvenuti a distanza ravvicinata. Dopo aver forzato l'ingresso i ladri sono entrati per prendere i soldi del fondocassa. In una occasione sarebbero entrati anche nell'orario di apertura. M.BEN. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FERIMENTO A BORGOMANERO NEL 2021

Accoltellò il compagno Dopo la condanna ora è lei che accusa

«Se la prendeva per ogni cosa e in casa distruggeva tutto. La nostra convivenza è stata costellata da episodi violenti, capelli tirati, spinte, schiaffi, minacce di morte. L'accoltellamento? E' avvenuto durante una lite: c'è stato un tira e molla ed è partito un colpo». A distanza di 3 anni dai fatti, la brasiliana Sulene Fontoura De Lourdes, 36 anni, racconta in aula la sua verità. Il 18 aprile 2021 a Borgomanero ferì l'ex fidanzato Mattia Zampogna, 33 anni, in casa di lui.

Condannata a 5 anni per tentato omicidio, in primo e secondo grado, e ora tornata in libertà, la donna ha testimoniato come vittima nel nuovo processo a parti invertite che vede lui accusato di maltrattamenti in famiglia per una serie di vessazioni che lei ha denunciato di aver subito prima del ferimento. Accuse che lui, difeso dall'avvocato Daniela Fontaneto, ha sempre respinto. La donna, costituitasi parte civile con l'avvocato Emanuele Stagni per chiedere il risarcimento dei danni, ha raccontato: «Ci siamo conosciuti in un bar a Borgomanero nel 2019, durante una festa di compleanno, poi è iniziata una frequentazione che si è consolidata dopo il periodo del Covid. Nel gennaio 2021 l'inizio della convivenza. Hoscoperto molte bu-



Il luogo del ferimento nel 2021

gie: non era vero che lavorava; tornava a casa tardi, sempre alterato. Non potevo dirgli nulla perché alzava le mani e buttava tutto per aria. Mi accusava di tradirlo, voleva controllare il mio telefono». La donna ha parlato anche dell'episodio di aprile 2021 quando poi è finita la relazione: «Avevamo già litigato la sera prima, quando gli dissi che volevo denunciarlo e andarmene. La situazione è degenerata, lui mi ha picchiata con un pezzo di legno. Sono risalita nell'appartamento per cambiarmi, perché ero in pigiama e ho preso un coltello per allontanarlo. L'ho colpito ma sono andata subito dai vicini a chiedere aiuto perché lui mi aveva spaccato il cellulare e non potevo chiedere soccorso». Prossima udienza il 9 ottobre. M.BEN. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA